



Codice del candidato:

Državni izpitni center



P 1 8 1 A 1 0 2 1 1

SESSIONE PRIMAVERILE

LINGUA ITALIANA

Prova scritta 1

Analisi del testo non letterario

Martedì, 29 maggio 2018 / 60 minuti

Sono consentiti i seguenti strumenti e sussidi:

penna stilografica o penna a sfera.

Il candidato riceve due schede di valutazione.

Il testo non letterario in allegato è staccabile.

PROVA DI MATURITÀ PROFESSIONALE

INDICAZIONI PER IL CANDIDATO

Leggi attentamente le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non risolvere i quesiti prima del via dell'insegnante preposto.

Incolla o scrivi il tuo numero di codice nello spazio apposito su questa pagina in alto e sulle due schede di valutazione.

La prova d'esame comprende 17 quesiti. I punti in totale sono 30. In margine ad ogni quesito sono indicati i punti che puoi conseguire.

Scrivi le risposte nello spazio apposito con la penna stilografica o con la penna a sfera. Scrivi in corsivo in modo leggibile rispettando le regole grammaticali e ortografiche. Nel rispondere ai quesiti fai attenzione alle indicazioni che ti vengono fornite. Se sbagli, traccia una riga sulla risposta sbagliata e scrivi la risposta corretta. Le risposte e le correzioni illeggibili saranno valutate con 0 punti.

Abbi fiducia in te stesso e nelle tue capacità. Buon lavoro.

Questa prova ha 12 pagine, di cui 3 vuote.



Prova scritta 1: allegato

Il 2015 è stato l'anno degli emoji

Per il dizionario Oxford la parola dell'anno è un emoji

Questa la scelta insolita del prestigioso Oxford Dictionary. La faccina che piange di gioia è risultata la più utilizzata a livello globale

La comunicazione rapida, immediata e prettamente visiva del XXI secolo vince sull'alfabeto, anche su quello inglese che dà continuamente vita a nuove espressioni. E così la parola che riassume e rispecchia il 2015 non ha lettere e non si può pronunciare: è un emoji, una di quelle faccine gialle che punteggiano sempre più spesso le chat e le email. A incoronarla sono i prestigiosi dizionari Oxford, che per la prima volta scelgono un pittogramma per la parola dell'anno.

A maggio, i tecnici di Instagram erano stati i primi a dirlo: "Le emoticon stanno diventando un linguaggio parallelo che non possiamo più ignorare". Lo confermano i dati: in Italia, il 45 per cento delle didascalie che accompagnano le foto pubblicate sul social contiene un emoji. In Finlandia il 63.

C'è persino un galateo per il loro utilizzo. Regola fondamentale: mai uno smile in un messaggio per il vostro capo. E se avete qualche dubbio, date un'occhiata alla Emojipedia, che spiega esattamente il significato di ogni simbolo.

La parola più usata nel mondo non è una parola, ma un ideogramma. Per la precisione, un cuoricino. Non è colpa di un'improvvisa e letale epidemia di disamore per la grammatica, ma la conseguenza della diffusione delle "emoticon", riproduzioni colorate e stilizzate di un'emozione, note a chiunque abbia mai avuto per le mani uno smartphone. Da sempre la tecnologia influenza non solo il nostro modo di comunicare, ma anche di scrivere.

Con il diffondersi delle chat e delle applicazioni dedicate alle chiacchiere tra pc e smart phone, non solo lo spazio a disposizione è pressoché infinito, ma anche le possibilità di comunicare sono aumentate a dismisura: si possono inviare fotografie, audio, video e... faccine. Secondo la ricerca del "Global Monitor Language", fondazione americana che analizza novità e tendenze del linguaggio nel mondo, lo scorso anno si sono scambiati più di 340 milioni di cuoricini, seguiti da simboli che esprimono gioia, noia e amore. Nei primi dieci posti anche la manina che replica il gesto "ok".

È la tomba della comunicazione? Non proprio. Diverse ricerche hanno dimostrato che il cervello umano "legge" le emoticon proprio come le espressioni facciali, interpretandole come comunicazione non verbale, impreziosita da espressioni e gesti. Ma perché li usiamo? In uno studio pubblicato sul "Journal of Computer-Mediated Communication" un gruppo di ricercatori americani ha analizzato le emoticon più usate nelle mail di lavoro, individuando tre diverse ragioni per cui chi scrive preferisce un disegnetto a una parola. Quando seguono la firma servono a sottolineare un'inclinazione positiva di chi scrive, inoltre aiutano a evidenziare il tono scherzoso di un'affermazione che altrimenti potrebbe essere fraintesa dal destinatario. Sono utili per rendere più "caldi" ringraziamenti o auguri, ma non solo: una faccina sorridente ammorbidisce un ordine o una richiesta di correzioni.

Partite dai messaggi su smartphone, le icone colorate sono diventate un linguaggio universale.

Ma da dove vengono gli emoji e, soprattutto, chi decide quali aggiungere periodicamente alla già larga collezione? L'origine delle faccine è frutto del genio nipponico Shigetaka Kurita, il che spiega perché alcune siano così bizzarre, e non a caso il loro nome nasce dall'unione delle parole "e" (immagine) più "moji" (carattere). In Giappone gli emoji esistono da moltissimi anni e sono ampiamente utilizzati sia su smartphone che computer, anche grazie al sostegno dei grandi operatori telefonici e dei fornitori di servizi internet.



L'arrivo degli emoji in occidente si deve in parte anche ad Apple: l'inclusione delle faccine all'interno di iOS¹ era stata uno degli ingredienti fondamentali per riuscire a vendere l'iPhone anche nella Terra del Sol Levante. Gli emoji sono però rimasti sostanzialmente confinati in oriente fino al 2011, quando Steve Jobs decise di integrarli nell'edizione internazionale di iOS 5. Da quel momento le faccine gialle digitali sono letteralmente esplose, entrando in ogni meandro della Rete, dalle app fino alle e-mail, passando per i tweet, e dando vita ad app per chattare utilizzando unicamente smorfie, linguacce e simboli strani.

Gli emoji però non rimangono sempre uguali a se stessi, ma cambiano come il nostro vocabolario: periodicamente la collezione di faccine viene aggiornata e migliorata, a seconda delle necessità e per abbracciare tutti i "tipi umani", per dare la possibilità a tutti, senza distinzioni, di rappresentarsi attraverso queste icone. L'ultimo esempio riguarda l'aggiunta di emoticon con i capelli rossi. Prima erano arrivate quelle con la pelle nera. Poi Apple ha annunciato il lancio di faccine "gay friendly".

A decidere vita, morte e miracoli di queste faccine è l'Unicode Consortium, una sorta di Accademia della Crusca del web composta da giganti come Adobe, Google, Microsoft, Apple, Ibm e Yahoo, che da sempre supervisiona la compatibilità universale dei caratteri digitali tra lingue, formati, sistemi operativi e dispositivi di ogni tipo.

Periodicamente l'Unicode Consortium raccoglie le proposte dei membri e le sottopone a votazione in vista del prossimo aggiornamento generale dello standard Unicode. Per mettere le mani su un po' di nuovi emoji bisognerà però aspettare il 2016 e il nuovo Unicode 9.0, nel quale l'umorismo giapponese si fa sentire ancora parecchio: tra le icone candidate ci sono l'immancabile gesto del selfie, un ballerino alla Tony Manero, una versione femminile di Babbo Natale e un avocado tagliato a metà.

(Adattato da: articoli pubblicati su La stampa.it. Consultato il 15 ottobre 2015.)



¹ iOS è il sistema operativo-firmware dei dispositivi mobili Apple, il programma che gestisce l'iDevice, completamente il funzionamento dei nostri iPhone, iPad, Ipod, Apple TV. Ciò che vedete sul vostro dispositivo, menu, impostazioni, gestione dello sfondo, lo sblocco dello schermo sono tutte parti del sistema operativo, software, firmware iOS. Come per i PC i sistemi operativi sono Windows o Linux, per i Mac sono Mac OSX, per i dispositivi mobili Apple ed Apple TV è iOS.

"i" solitamente è la lettera che Apple utilizza per i suoi prodotti, mettendola davanti al nome (in questo caso a OS, Operating System).



Leggi l'articolo *Il 2015 è stato l'anno degli emoji* che trovi in allegato e risolvi i quesiti che trovi qui di seguito.

1. Che cosa è un'emoticon²? Ricopia dal testo 4 parole usate per definire la parola.

(2 punti)

2. In quale Stato sono state inventate le emoticon?

(1 punto)

3. Con quali apparecchiature possono essere usate le emoticon?

(1 punto)

4. Cerchia la risposta corretta che risponda al quesito di seguito. Che cosa significa che *c'è un galateo per utilizzare le emoticon*?

- A Bisogna attenersi a delle regole.
- B Bisogna avere un codice per usarle.
- C Bisogna conoscere il significato delle emoticon.

(1 punto)

5. Quali sono le 4 emoticon più usate?

(2 punti)

² Nel testo proposto trovi scritte le parole emoji ed emoticon. Anche se non sono sinonimi, nei quesiti, per semplificare, viene usata soltanto la parola emoticon.



6. La collezione di emoticon viene continuamente aggiornata. Quali sono le ultime novità e quali i motivi di tali aggiunte?

(2 punti)

7. Cerchia la risposta più corretta che risponda al quesito di seguito. Quali sono i motivi del successo delle emoticon?

- A Il linguaggio si è impoverito ed è grammaticalmente scorretto.
- B L'immagine si ricorda di più ed è più luminosa.
- C La tecnologia influenza il modo di comunicare.
- D L'immagine esprime immediatamente e meglio le emozioni.

(1 punto)

8. In che modo Apple ha, in parte, contribuito a introdurre le emoticon in Occidente?

(1 punto)

9. I verbi sottolineati sono di modo indefinito. Qual è il modo del verbo?

Da quel momento le faccine gialle digitali sono letteralmente esplose, entrando in ogni meandro della Rete, dalle app fino alle e-mail, passando per i tweet, e dando vita ad app per chattare.

Il modo dei verbi è _____

(1 punto)

10. Trasforma le forme implicite in forme esplicite.

Da quel momento le faccine gialle digitali sono letteralmente esplose, entrando in ogni meandro della Rete, dalle app fino alle e-mail, passando per i tweet, e dando vita ad app.

(3 punti)



11. Leggi attentamente la voce che segue, tratta da un dizionario della lingua italiana, poi indica con una crocetta se le affermazioni sono vere o false.

computer /kom'pjuter, ingl. kəm'pju:tə(r)/ [vc. ing., 'calcolatore', da *to compute* 'calcolare', dal fr. *computer* 'computare'; 1966] s. m. inv. - Elaboratore elettrico, calcolatore | (autom.) **C. di bordo**, dispositivo destinato a fornire informazioni di supporto alla guida di un veicolo, attraverso la lettura e l'elaborazione di parametri diversi quali velocità, consumo, distanza percorsa | **C. animation**, (cinema) animazione realizzata con il computer | **C. art**, creazione di opere artistiche con l'utilizzo di un computer o di materiali elaborati da un computer | **C. crime**, reato commesso con l'utilizzo o la manomissione di un elaboratore elettrico | **C. game**, videogioco che si esegue con il computer | **C. grafica**, tecnica della produzione di immagini mediante sistemi automatici di trattamento dei dati | **C. music**, musica prodotta con un elaboratore elettrico | **C. palmare**, personal computer portatile di dimensioni tascabili.

Computer	Vero	Falso
È una parola invariabile		
È una parola composta		
Deriva dall'inglese		
È un forestierismo		
Si può usare sia al maschile sia al femminile		
Può essere usata come termine settoriale		

(2 punti)

12. In alcune di queste frasi la parola *meandro* ha significato letterale in altre figurato. Cerchia le frasi in cui la parola *meandro* ha significato figurato.

- A Le faccine sono esplose entrando in ogni meandro della Rete.
- B Il meandro è un'ampia ansa che un fiume forma nella pianura.
- C Seguendo il tuo ragionamento, mi sto perdendo nei meandri del tuo infinito mentale.
- D Girovagando si era perso nei meandri della città vecchia.
- E I meandri sono caratteristici di fiumi che scorrono in pianure alluvionali a debole pendenza.

Spiega il significato che assume la parola *meandro* nelle frasi che hai cerchiato.

(4 punti)



13. Ricopia 4 forestierismi.

(1 punto)

14. In grammatica come vengono definite le seguenti parole: cuoricino, faccina, linguaccia.

(1 punto)

15. Spiega il significato della parola sottolineata:

Non è colpa di un'improvvisa e letale epidemia di disamore per la grammatica.

Letale significa _____

(1 punto)

16. Cerchia la risposta corretta che risponda al quesito di seguito. Quale significato esprime il prefisso nella parola disamore:

- A di separazione
- B di negazione
- C di alterazione
- D di inversione

(1 punto)

17. Scrivi un breve testo argomentativo in cui presenti due motivi per i quali l'uso delle emoticon è inutile.



Pagina vuota



Pagina vuota



Pagina vuota